



ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE
ADERENTE ALLA CONFAPI

Conferenza Stampa
5 novembre 2001 ore 11:00

Convenzione "Open Associazioni" API – Microsoft

Interverranno:

- **Luciano Gaburri: vicepresidente API Brescia**
- **Dott. Gioachino Roccaro: servizio "Supporto & Consulenza Informatica" API Brescia**

- **Dott.^{ssa} Antonella Giambò: Microsoft - Account Manager Mercato Piccole Imprese**

- **Per le aziende Partner selezionate:**
 - **Mauro Mazzolari: A.G.M. Srl**
 - **Stefano Ghidini: InfoCopy srl**
 - **Ing. Massimo Damiani: Sofwork srl**

Oggetto: *presentazione della convenzione "Open Associazioni" API–Microsoft.*

Esistono purtroppo numerose aziende in Italia, in cui vengono utilizzati programmi per computer senza possederne la licenza. L'utilizzo di copie illegali di prodotti software viene spesso considerata, con una certa superficialità, un peccato veniale. Il principio secondo cui il software appartiene al suo autore non è ancora ampiamente riconosciuto dagli utenti. Contro lo stesso problema lottano già da anni i produttori di cassette musicali e video, gli autori di libri, gli artisti e gli scienziati, che subiscono ingenti danni dovuti alla riproduzione e alla vendita non autorizzata delle proprie opere intellettuali. E ciò accade nonostante in questi settori siano già da molto tempo in vigore leggi a tutela del copyright.

Con l'entrata in vigore, il 15 gennaio 1993, del Decreto Legislativo n. 518 relativo alla tutela giuridica dei programmi per computer, la direttiva CE del 14 maggio 1991 è stata accolta dalla legislazione italiana. In conformità a tale Decreto, il software rientra nelle opere intellettuali protette, al pari di letteratura, scienza e arte, con conseguente riconoscimento a favore del creatore di un diritto esclusivo alla riproduzione, duplicazione, elaborazione, vendita, noleggio e, in generale, ogni forma di utilizzazione economica del software medesimo. Ciò significa che solo il creatore del software (o, in altre parole, l'azienda che lo realizza) ha diritto di sfruttare in qualsiasi forma e modo il proprio software. Chiunque altro intenda utilizzare tale software, è tenuto ad acquistare una licenza che copra le forme di sfruttamento economico di suo interesse. Ciò al fine di corrispondere al creatore del software un

VIA F. LIPPI, 30
25134 BRESCIA
TEL. 030/23076 – FAX 030/2304108
segreteria@api.bs.it



riconoscimento per le risorse umane, economiche, tecniche e finanziarie che è necessario investire per la creazione del programma per elaboratore. La riproduzione e l'utilizzazione del software senza la prescritta licenza costituiscono un illecito civile e penale, punito severamente dalla legge sul diritto d'autore.

Se in molti casi l'inconsapevolezza o la negligenza sono alla radice della situazione di illegalità, può accadere anche che dirigenti e responsabili delle aziende esortino i propri collaboratori all'uso di software non concesso in licenza oppure che chiudano un occhio su tale pratica. Ma i rischi sono alti: vanno dalla richiesta di risarcimento fino alla citazione in giudizio.

La Business Software Alliance (BSA), l'organizzazione internazionale senza scopo di lucro dedicata alla lotta contro la duplicazione illegale del software, ha promosso varie campagne antipirateria nel 1999 per un totale di 8126 azioni con un incremento del 39% rispetto alle 5863 del 1998. Di queste operazioni, ben 7214 si sono trasformate in azioni legali con un incremento rispetto al 1998 del 53%. Cogliamo l'occasione per ricordare che giorno 15 nov p.v. alle ore 16:00 verrà tenuto un seminario specifico sul tema "Pirateria Informatica e Licenze Software. Normativa, rischi e accertamenti ..." presenziato da BSA, Microsoft e API.

In Europa, nel primo trimestre del 2000, le operazioni svolte da BSA sono state 1465, di queste, 942, ben il 64%, sono scaturite in azioni legali.

Numeri che dovrebbero scoraggiare l'utilizzo di software non originale da parte delle aziende: sia di quelle che decidono di "informatizzarsi", che di quelle che vogliono aggiornare il software, acquistare nuovi prodotti o ampliare il numero di PC presenti in azienda.

Dall'entrata in vigore della Direttiva Europea CE 91/250 a protezione dei diritti d'autore del software e la relativa integrazione nella legislazione italiana nel 1993, l'utilizzo e la diffusione del software non originale è un reato. È infatti punibile chiunque duplichi, importi, distribuisca, venda o detenga a scopo commerciale o imprenditoriale software non originale. Le pene per questo reato, rafforzate dalla nuova Legge 248/2000, partono da 6 mesi di reclusione e 5 milioni di lire di multa e arrivano a 3 anni di reclusione e 30 milioni di lire di multa. Ai quali poi si aggiungono i risarcimenti dei danni.

Visto il crescente impiego di personal computer nelle aziende, è necessario stimolare i titolari, i dirigenti e di riflesso i responsabili dei sistemi informativi, a controllare il software installato sui PC anche da un punto di vista legale. È possibile, per esempio, che l'azienda superi il numero di utenti previsto dalla licenza di rete, o può accadere che un dipendente porti il software da casa, o scarichi illegalmente copie pirata da Internet. E tale reato, è perseguibile nelle varie modalità di acquisizione di software non originale finora contemplate.



Riconoscendo l'importanza e la gravità del problema, l'Associazione ha siglato con la Microsoft uno specifico accordo chiamato "Open Associazioni" per consentire alle imprese associate di sanare eventuali situazioni di non legalità e beneficiare dei vantaggi garantiti dall'utilizzo di software originale, il tutto attraverso una formula di acquisto a prezzo agevolato (sconto concordato + offerta 3x5 su alcuni prodotti). L'opportunità che ne deriva è davvero unica: l'accordo vede infatti l'insieme dell'Associazione e delle imprese iscritte come un interlocutore unico e permette di accedere a condizioni di acquisto che sarebbero previste per aziende di dimensioni paragonabili all'intero sistema delle associate. In questo modo, anche per le piccole aziende si apre la possibilità di acquistare i prodotti Microsoft beneficiando della fascia di prezzi normalmente riservata solo ai grandi clienti, anche in caso di acquisto di poche licenze (al limite, una sola); gli sconti ottenibili possono infatti arrivare, a seconda del prodotto e della configurazione prescelti, fino al 30% rispetto ai prezzi medi di mercato. Per poter usufruire di tali condizioni, l'unica clausola imposta dall'accordo è il raggiungimento di punteggi minimi corrispondenti ai volumi di acquisto per tipologia di prodotto (applicativi, server, sistemi operativi).

Per dare operatività al progetto e per arricchirlo di ulteriori servizi, l'Associazione ha espressamente incaricato un pool di aziende informatiche particolarmente qualificate e in grado di soddisfare al meglio le esigenze degli associati. I Partner che fanno parte del pool, qui presenti, sono:

- A.G.M. Srl, rappresentata dal Sig. Mauro Mazzolari;
- InfoCopy srl, rappresentata dal Sig. Stefano Ghidini;
- Sofwork srl, rappresentata dall'ing. Massimo Damiani.

I Partner gestiranno la consulenza necessaria alle aziende per la scelta delle licenze, la raccolta degli ordini, la fornitura delle licenze e metteranno inoltre a disposizione la propria competenza nonché una vasta gamma di servizi aggiuntivi. Il processo di acquisto è semplice: gli ordini delle aziende dovranno pervenire ai Partner entro il 10/12/2001. La richiesta avrà seguito solo nel caso in cui vengano superate le soglie richieste; sarà quindi cura del Partner prescelto dall'azienda, dopo la scadenza suddetta, confermare tempestivamente l'approvazione dell'ordine.